GIORNATA DELLA TRASPARENZA 2019

Formazione su prevenzione della corruzione e trasparenza

dott. Paolo Sambo – RPC FIL Srl

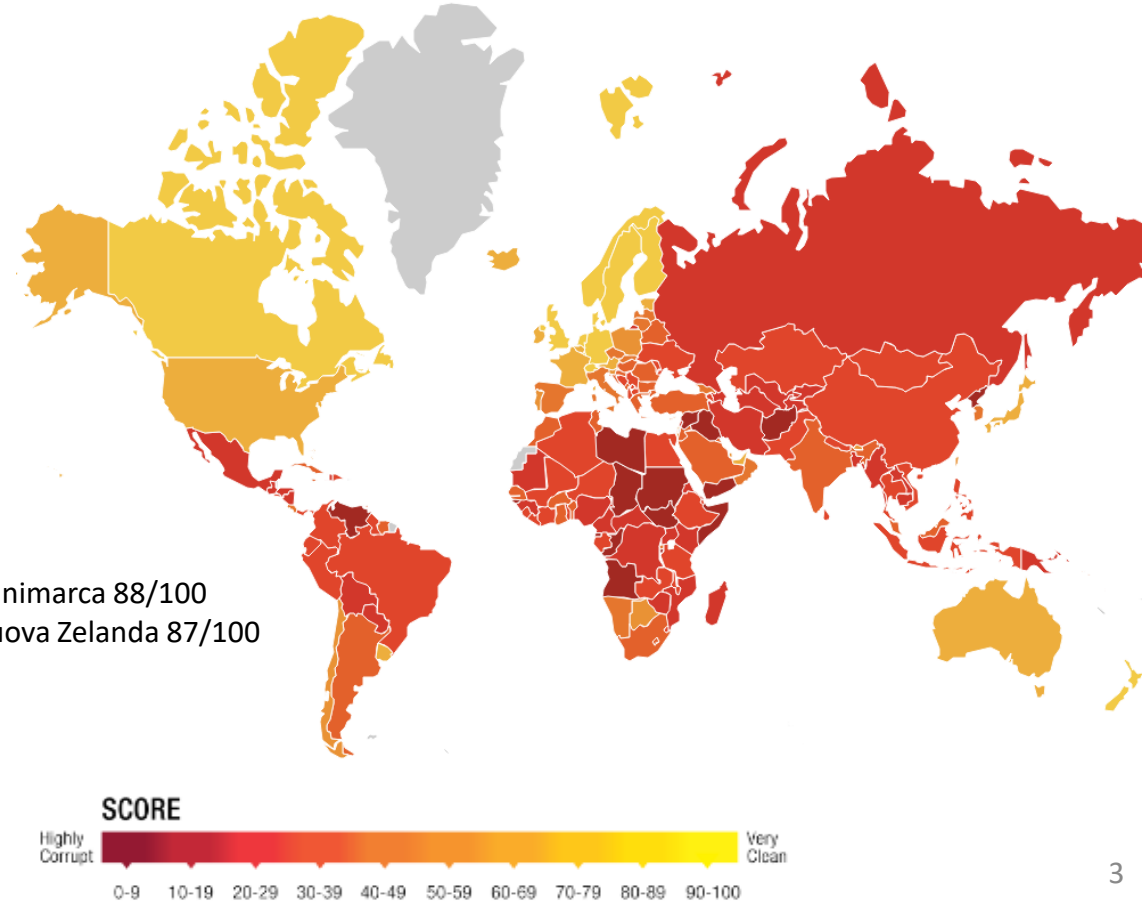
Prato, 8 novembre 2019

Indice

- La corruzione in Italia: dati
- Le norme di riferimento. Corruzione = *maladministration*
- Legge 6 novembre 2012, n. 190: RPC, Piano Triennale e Relazione annuale
- Il PTPCT di FIL Srl: le aree di rischio
- Misure generali e misure specifiche di prevenzione
- La PA come una casa di vetro: accesso civico semplice e generalizzato
- I dipendenti FIL Srl e la prevenzione della corruzione
- Cos'è il *whistleblowing*
- La nuova piattaforma di FIL Srl per la gestione delle segnalazioni
- Prossime scadenze
- Questionario

CORRUPTION PERCEPTIONS INDEX 2018

L'indice misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica, basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da un minimo di 0 (Paesi ritenuti molto corrotti) a un massimo di 100 (Paesi ritenuti per niente corrotti)

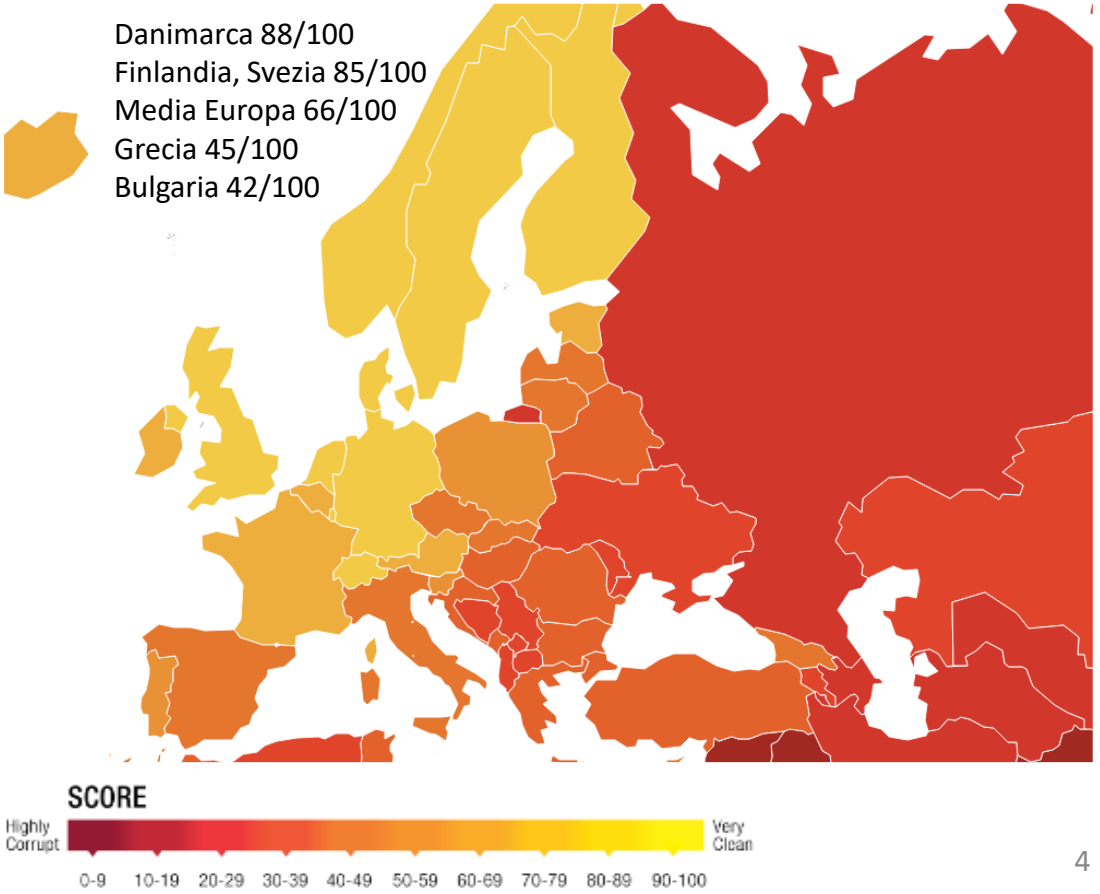


Danimarca 88/100
Nuova Zelanda 87/100

TRANSPARENCY INTERNATIONAL
the global coalition against corruption

CORRUPTION PERCEPTIONS INDEX 2018

Dal 2012, anno dell'approvazione della Legge "Severino", l'Italia ha recuperato 20 posizioni, passando dalla 72ª, all'attuale 52ª (su 180 Paesi esaminati). Il voto assegnato all'Italia nel 2018 è di 52 su 100, con un miglioramento di 10 punti rispetto al 2012 (42)

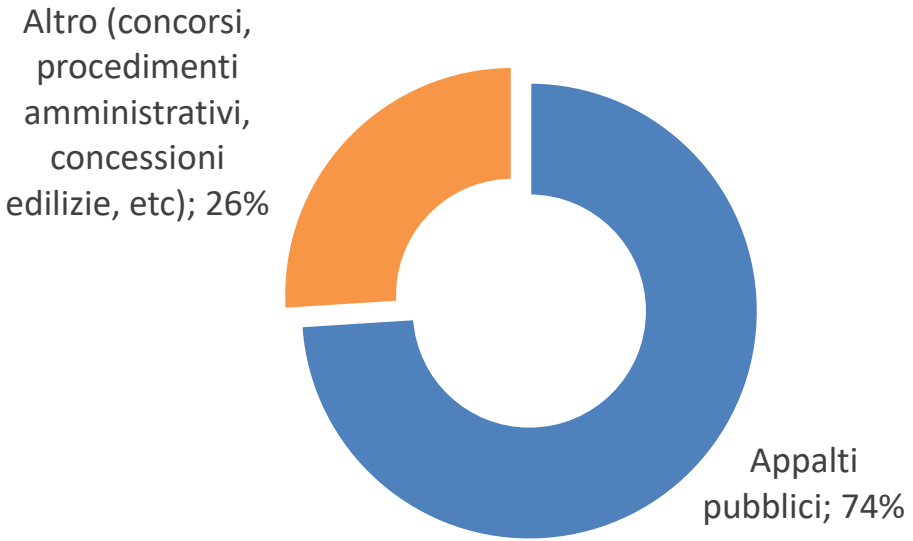


TRANSPARENCY INTERNATIONAL
the global coalition against corruption

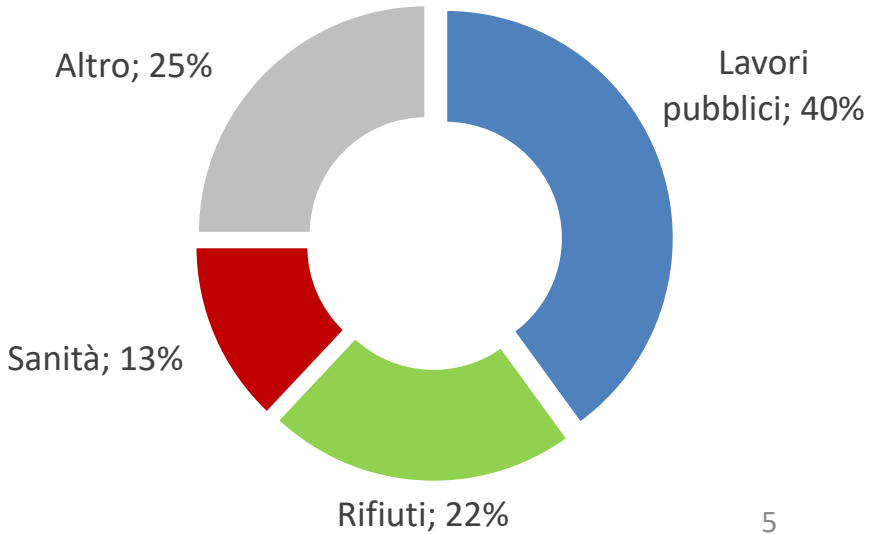
Rapporto ANAC “La corruzione in Italia 2016-2019”

I casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della magistratura: 152 (uno a settimana)

AMBITI DELLA CORRUZIONE

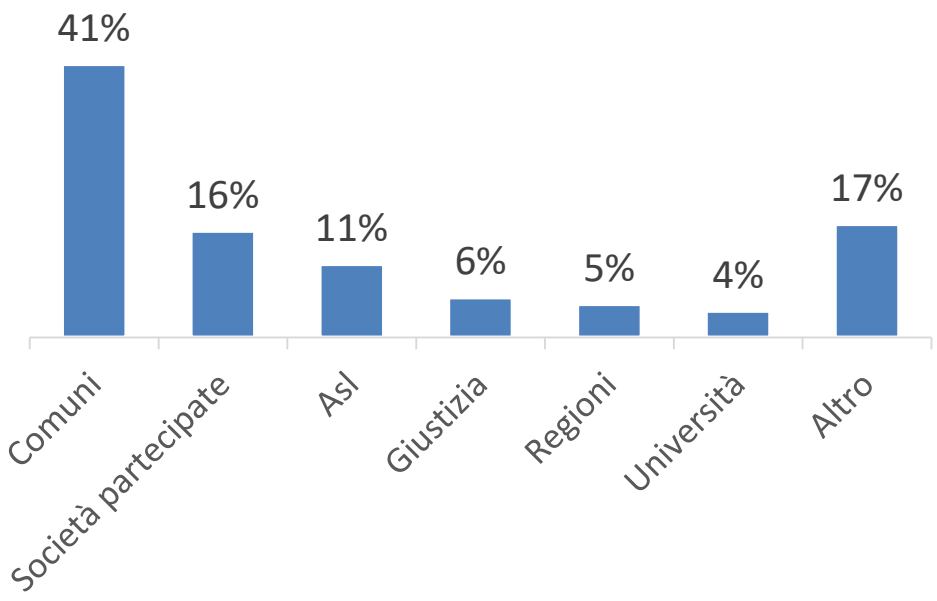


SETTORI PIU’ COLPITI

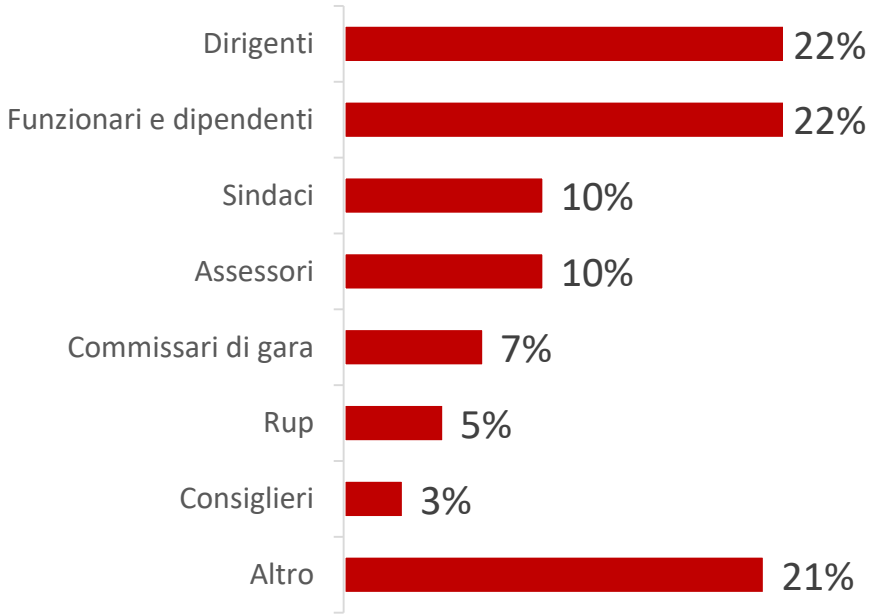


Rapporto ANAC “La corruzione in Italia 2016-2019”

AMMINISTRAZIONI COINVOLTE



TIPOLOGIA INDAGATI



Il prezzo della corruzione: Anac rileva una minore ricorrenza della contropartita in denaro (48%) e una ‘smateralizzazione’ della tangente (consulenze, vacanze e altri *benefit*)

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190**

“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”

- **D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33**

“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”

- **D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39**

“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”

- **D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97**

“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”

- **Legge 30 novembre 2017, n. 179**

“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”

Corruzione = *maladministration*

Nozione di corruzione **declinata in senso ampio**, ben oltre la mera fattispecie penalistica e la gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, con l'intento di farla coincidere con quella di *maladministration*, intesa come **assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale**

«*Si conferma la definizione del fenomeno contenuta nel PNA, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse*». (ANAC)

Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”

- **ogni Amministrazione Pubblica, o ad essa equiparata, nomina un Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC)**

«L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività»
(Art. 1, comma 7, L. 190/2012, come modificato dall’art. 41 del D.Lgs. 97/2016)

Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”

- **ogni Amministrazione Pubblica, o ad essa equiparata, adotta un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPCT)**

«L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione» (Art. 1, comma 7, L. 190/2012, come modificato dall’art. 41 del D.Lgs. 97/2016)

Chi adotta il Piano?
FIL Srl → Amministratore Unico
Comune → Giunta Comunale
Regione → Giunta Regionale
ARTI → Direttore
ANAC → Consiglio

Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”

- **il Responsabile della Prevenzione della Corruzione pubblica annualmente sul sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta**

«Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione»
(Art. 1, comma 14, L. 190/2012, come modificato dall’art. 41 del D.Lgs. 97/2016)

https://www.filprato.it/societa-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/

N.B.: negli ultimi anni la scadenza è stata prorogata al 31 gennaio

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) di FIL Srl

- Il documento è aggiornato **annualmente**, secondo una logica di programmazione scorrevole
- Il PTPCT 2019-2021 è stato adottato con Delibera dell'Amministratore Unico (AU) di FIL del 28 gennaio 2019 ed è pubblicato sul sito web istituzionale
- Il Piano comprende in se stesso sia la politica di **prevenzione della corruzione** che quella della **trasparenza** e integrità, pur avendo la Società, due responsabili distinti per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPC/ RT)

https://www.filprato.it/wp-content/uploads/2019/01/PTPCT-2019-2021_def.pdf

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) di FIL Srl

- Il PTPCT parte dall'analisi del **contesto esterno**, presentando alcuni aspetti relativi al territorio e alla situazione socio-economica in cui FIL si trova ad operare, e del **contesto organizzativo interno** della Società
- Il Piano descrive i **soggetti coinvolti** nell'attuazione delle azioni di prevenzione della corruzione: AU, RPC, RT, OdV, dipendenti, soggetti esterni (consultazione pubblica)
- Individua le **aree di rischio** e le **misure di prevenzione**

Le aree di rischio

- Premessa: tutti i principali processi organizzativi della Società sono mappati all'interno del Manuale della Qualità (il sistema di gestione per la qualità di FIL è conforme ai requisiti di ISO 9001 / UNI EN ISO 9001:2015)
- I singoli processi sono stati analizzati con la Direzione e i referenti aziendali al fine di individuare l'esposizione al rischio di corruzione
- Per la valutazione del rischio di corruzione è stata quindi applicata la metodologia richiamata dal PNA, con alcuni adattamenti in ordine alla specifica area di operatività della Società

Le aree di rischio

Rischio inerente = Probabilità x Impatto

Per la valutazione della **probabilità** *(da 1 = evento improbabile a 5 = evento altamente probabile)* sono considerati i seguenti fattori:

- discrezionalità del processo
- rilevanza esterna
- complessità
- valore economico
- frazionabilità del processo

Per la valutazione dell'**impatto** *(da 1 = marginale a 5 = superiore)* sono considerati:

- impatto organizzativo
- impatto economico
- impatto reputazionale
- impatto organizzativo, economico e sull'immagine

Le aree di rischio

Rischio inerente = Probabilità x Impatto

MATRICE DEI RISCHI INERENTI						
		PROBABILITA'				
		1 improbabile	2 poco probabile	3 probabile	4 molto probabile	5 altamente probabile
IMPATTO	5 superiore	5	10	15	20	25
	4 serio	4	8	12	16	20
	3 soglia	3	6	9	12	15
	2 minore	2	4	6	8	10
	1 marginale	1	2	3	4	5

16-26 Rischio molto elevato
10-15 Rischio elevato
5-9 Rischio moderato
3-4 Rischio basso
1-2 Rischio marginale

Le aree di rischio

Rischio effettivo = Rischio inerente x Indice valutazione controlli

I valori assunti dal **Rischio inerente** sono stati successivamente raffrontati con il livello di controllo esistente, cioè tutte quelle misure e presidi esistenti che hanno come effetto quello di ridurre la probabilità o l'impatto.

Il sistema di controllo è stato valutato sulla base dei seguenti fattori:

- livello di regolamentazione del processo
- tracciabilità
- poteri e responsabilità all'interno dell'azienda
- attività di monitoraggio
- segregazione delle funzioni

Dal raffronto tra il Rischio inerente e l'**Indice di valutazione dei controlli** (*determinato in una scala da un massimo di 1 = controlli più che adeguati ad un minimo di 5 = controlli non adeguati*) si ottiene il livello di **Rischio effettivo**.

Le aree di rischio

Rischio effettivo = Rischio inerente x Indice valutazione controlli

MATRICE DEL RISCHIO EFFETTIVO						
		QUALITA' DEL CONTROLLO				
		1 più che adeguato	2 adeguato	3 nella norma	4 parzialmente adeguato	5 non adeguato
RISCHIO INERENTE	5 molto rilevante	5	10	15	20	25
	4 rilevante	4	8	12	16	20
	3 medio	3	6	9	12	15
	2 basso	2	4	6	8	10
	1 marginale	1	2	3	4	5

16-26 Rischio molto elevato
10-15 Rischio elevato
5-9 Rischio moderato
3-4 Rischio basso
1-2 Rischio marginale

Le aree di rischio	Rischio inerente	Rischio effettivo
Rapporti con Enti Pubblici per l'ottenimento di concessioni / autorizzazioni	Elevato	Basso
Gestione di ispezioni / verifiche / accertamenti	Moderato	Marginale
Gestione degli adempimenti previdenziali e assistenziali relativi al personale	Basso	Marginale
Gestione degli adempimenti fiscali	Basso	Marginale
Gestione degli adempimenti fiscali connessi al pagamento dei collaboratori, ai contributi in conto esercizio concessi alle aziende, ai premi corrisposti a persone fisiche soggetti a ritenuta fiscale in acconto o alla fonte	Moderato	Marginale
Gestione dei procedimenti giudiziari e dei contenziosi	Moderato	Marginale
Gestione degli acquisti di beni e servizi	Molto elevato	Moderato
Gestione delle acquisizioni e affidamenti di incarichi professionali	Elevato	Basso
Assunzione del personale	Elevato	Basso

Le misure di prevenzione

- Generali
- Specifiche

Le misure generali:

- **incidono sul sistema complessivo di prevenzione**
- **intervengono in maniera trasversale su tutti i processi della Società**

PTPCT FIL Srl/ Le misure generali di prevenzione

- i principi contenuti nel **Codice Etico** e i protocolli per la prevenzione dei reati contenuti nel **Modello 231**
- la **formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità** (organigramma) e un **sistema di procedure** che declina compiti e responsabilità dei soggetti che intervengono nell'ambito dei principali processi aziendali (Manuale della Qualità)
- l'utilizzo di **sistemi informativi** che garantiscono l'affidabilità e l'integrità delle informazioni
- il **monitoraggio periodico**, tramite *audit* di controllo, delle misure previste dal PTPCT; l'adozione di eventuali azioni correttive
- le verifiche sulle dichiarazioni di insussistenza delle cause di **inconferibilità** e **incompatibilità** (D.Lgs. 39/2013, art. 1, lett. g, h)
- il regolamento per la segnalazione di illeciti e irregolarità ("***whistleblowing policy***") e la verifica delle eventuali segnalazioni
- la **formazione** del personale
- la **trasparenza** e l'**accesso civico**

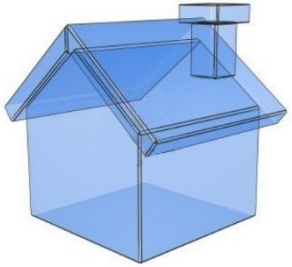
Le misure generali di prevenzione/ La trasparenza

«La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche» (D.Lgs. 33/2013, art. 1)

- **La trasparenza è una sezione del PTPCT** (D.Lgs. 97/2016)
- **Obblighi di pubblicazione:** in allegato al PTPCT è pubblicato l'**elenco vigente** degli obblighi di pubblicazione (Determinazione ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017)
- **Formato dei dati:** gli uffici devono curare la qualità della pubblicazione; i dati e i documenti devono essere, ai fini della pubblicazione: **completi**, **aggiornati**, **in formato aperto/elaborabile**

Le misure generali di prevenzione/ L'accesso civico

La Pubblica Amministrazione come una "casa di vetro"



Le tipologie di accesso ad atti e documenti

- **Accesso documentale** (artt. 22 e seguenti L. 241/1990 sul procedimento amministrativo): permette di richiedere documenti, dati e informazioni detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, purché il soggetto richiedente abbia un interesse diretto, concreto e attuale rispetto al documento stesso

- **Accesso civico "semplice"**: consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni che le PA hanno l'obbligo di pubblicare (art. 5 c. 1 D.Lgs. 33/2013).
- **Accesso civico "generalizzato"** (cosiddetto **accesso FOIA** introdotto dal D.Lgs 97/2016): consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni ulteriori rispetto a quelli che le PA sono obbligate a pubblicare (art. 5 c. 2 del novellato D.Lgs. 33/2013)

Interesse che presenti una valenza pubblica (TAR, Lazio, sez. II bis, 2 luglio 2018, n ° 7326)

Le misure generali di prevenzione/ L’accesso civico

Limiti dell’accesso civico **“generalizzato”** (art. 5-bis del novellato D.Lgs. 33/2013):

1. L'accesso civico di cui all'articolo 5, comma 2, è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:
a) la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
b) la sicurezza nazionale;
c) la difesa e le questioni militari;
d) le relazioni internazionali;
e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
f) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
g) il regolare svolgimento di attività ispettive.

2. L'accesso di cui all'articolo 5, comma 2, è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:
a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
b) la libertà e la segretezza della corrispondenza;
c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

Le Linee guida ANAC forniscono ulteriori precisazioni dell’ambito operativo dei limiti e delle esclusioni dell’accesso civico generalizzato

Le misure generali di prevenzione/ L'accesso civico

Alcuni esempi:

Accesso documentale:
Diritto di accesso agli elaborati dei concorrenti ammessi può esser differito
(TAR, Lazio, sez. I-quater, sentenza 11/01/2018 n° 275)

Accesso civico generalizzato
Devono essere prodotti i verbali delle attività di controllo espletate dalla Polizia Municipale su gestioni di esercizi analoghe all'attività del ricorrente
(TAR, Liguria, sez. I, sentenza 29/12/2017 n° 1002)

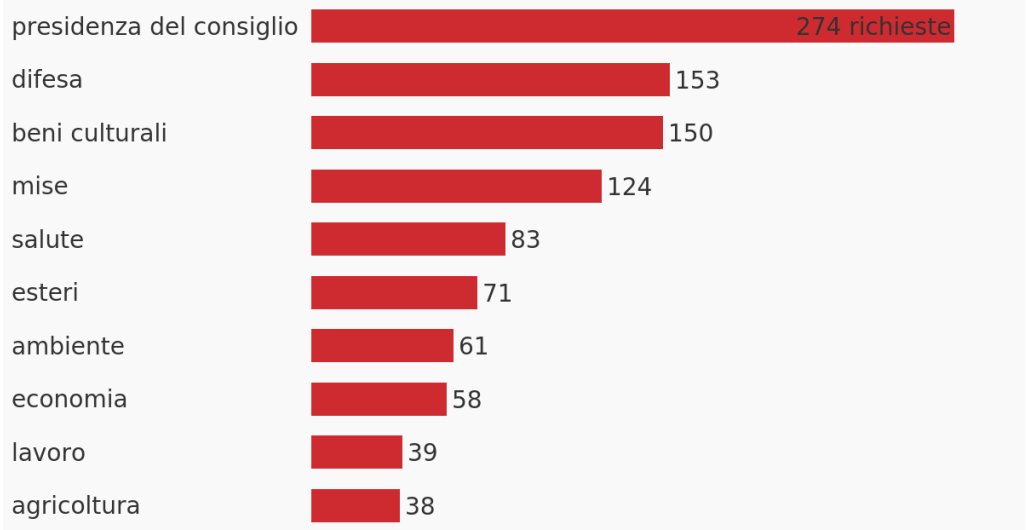
Diniego di un'istanza di accesso civico generalizzato volta a ottenere i fogli presenza dei dipendenti di un Comune degli ultimi cinque anni: il parere del Garante per la protezione dei dati personali (Parere 14 marzo 2019 n° 60)

FIL Srl
N. RICHIESTE ACCESSO CIVICO SEMPLICE: 0
N. RICHIESTE ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO: 0

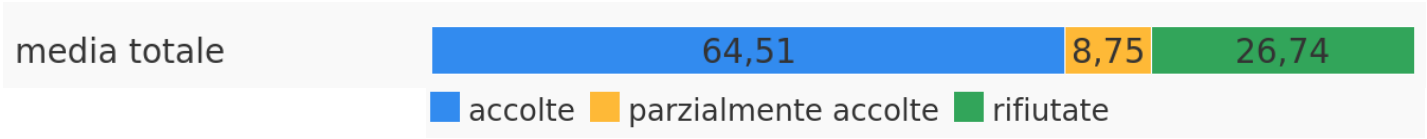
L’accesso civico generalizzato/ I dati nazionali

(fonte Osservatorio FOIA OpenPolis)

In due anni (2017-2018) n. 1.051 richieste ai Ministeri



Regione Toscana:
[i registri]



Le misure di prevenzione

- Generali
- Specifiche

PTPCT FIL Srl/ Le misure specifiche di prevenzione

Fanno riferimento ai seguenti principi:

- **esistenza di procedure/ linee guida formalizzate:** specifici documenti volti a disciplinare principi di comportamento e modalità operative per lo svolgimento dell'attività, caratterizzati da una chiara ed esaustiva definizione di ruoli e responsabilità e da un'appropriatezza delle modalità previste per l'archiviazione della documentazione rilevante;
- **tracciabilità e verificabilità *ex-post* delle transazioni tramite adeguati supporti documentali/informatici:** verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di operazioni, transazioni e azioni, al fine di garantire un adeguato supporto documentale che consenta di poter effettuare specifici controlli;

PTPCT FIL Srl/ Le misure specifiche di prevenzione

- **segregazione dei compiti:** l'esistenza di una preventiva ed equilibrata distribuzione delle responsabilità e previsione di adeguati livelli autorizzativi anche all'interno di una stessa funzione aziendale, idonei ad evitare commistione di ruoli potenzialmente incompatibili o eccessive concentrazioni di responsabilità e poteri in capo a singoli soggetti;
- **esistenza di un sistema di deleghe coerente con le responsabilità organizzative assegnate:** l'attribuzione di poteri esecutivi, autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate nell'ambito dell'attività descritta, oltre che chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società.

I dipendenti FIL e la prevenzione della corruzione

«I dipendenti di FIL supportano i responsabili nell'analisi del rischio; attuano le misure di prevenzione contenute nel PTPCT; segnalano tempestivamente al RPC eventuali violazioni delle misure o potenziali situazioni di rischio»
(Art. 4 PTPCT)

- La **formazione del personale** è uno dei principali strumenti per la prevenzione della corruzione. Permette di aggiornare e potenziare le competenze in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza e, allo stesso tempo, a diffondere i principi dell'etica e della legalità delle azioni
- **Segnalazione protette di illeciti e irregolarità** (**"*whistleblowing*"**): strumento normato dalla Legge 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"

Segnalazioni protette di illeciti e irregolarità (*"whistleblowing"*)

Cos'è il *whistleblowing*? E' un istituto di origine anglosassone (*to blow the whistle,* letteralmente soffiare il fischietto), finalizzato a regolamentare e facilitare il processo di segnalazione di illeciti o di altre irregolarità di cui il soggetto segnalante sia venuto a conoscenza e che prevede, per quest'ultimo, significative forme di tutela.

Legge 30 novembre 2017, n. 179

"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarita' di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"

Linee guida ANAC 2019 in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del D.lgs 165/2001 (c.d. whistleblowing)

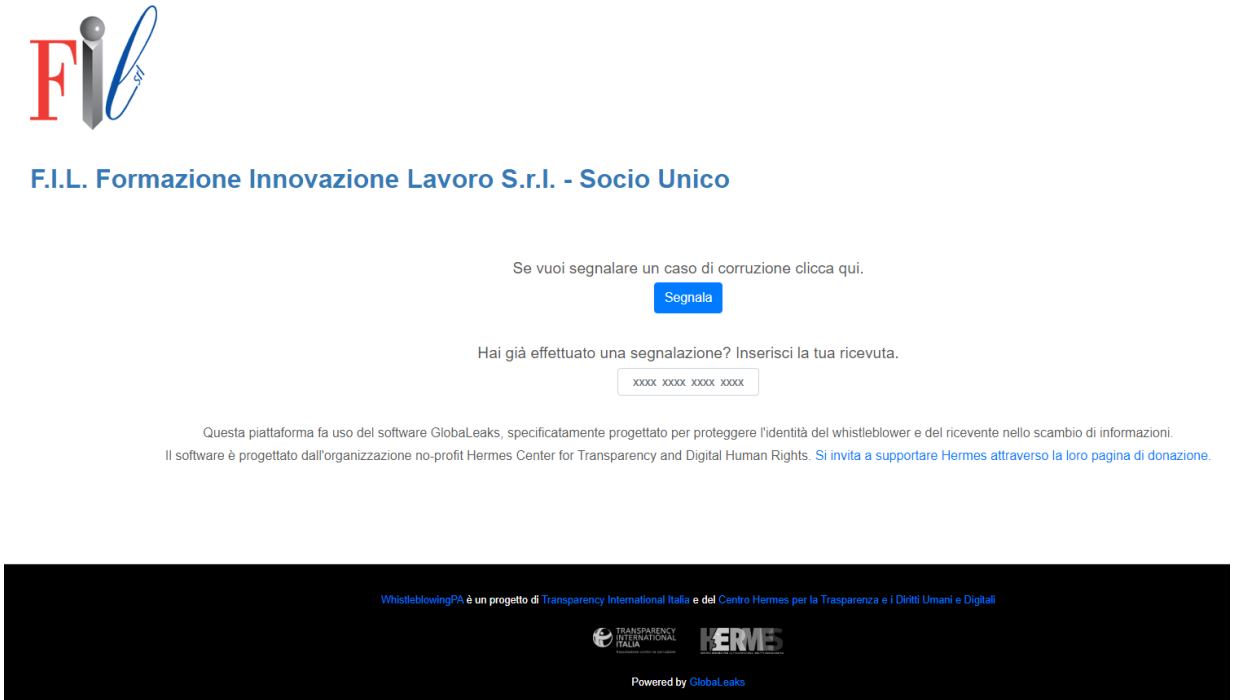
Segnalazione protette di illeciti e irregolarità (*"whistleblowing"*)

- **Destinatari della segnalazione**: il *"whistleblower"* può effettuare la propria segnalazione al RPC dell'Amministrazione ove si è verificata la presunta condotta illecita, all'ANAC, ovvero trasmesse, sotto forma di denuncia, all'autorità giudiziaria o contabile

  - **Cosa si intende per condotte illecite?** L'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale (corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari), ma tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa si riscontri un abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.
  - **Il contenuto della segnalazione deve rispondere alla salvaguardia dell'interesse all'integrità della pubblica amministrazione (art. 1, co. 1, L. 179/2017)**: l'istituto non deve essere utilizzato per finalità palesemente emulative.

Le linee guida ANAC promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

Piattaforma informatica di FIL Srl dedicata per le segnalazioni:
http://filprato.whistleblowing.it



Segnalazione protette di illeciti e irregolarità (*"whistleblowing"*)

- Il co. 3 dell'art. 54-bis impone all'Amministrazione che riceve e tratta le segnalazioni di **garantire la riservatezza dell'identità del segnalante**. Ciò anche al fine di evitare l'esposizione dello stesso a misure ritorsive che l'ente potrebbe adottare a seguito della segnalazione
- Sottrazione della segnalazione e della documentazione ad essa allegata al diritto di accesso agli atti amministrativi e al diritto di accesso civico generalizzato

Fino a quando deve essere garantita la riservatezza? (c. 3 art. 54-bis)

- Procedimento penale: «*fino a quando l'imputato non ne possa avere conoscenza e, comunque, non oltre la chiusura delle indagini preliminari*»
- Procedimento dinanzi alla Corte dei Conti: l'obbligo del segreto istruttorio è previsto *sino alla chiusura della fase istruttoria*
- Nell'ambito del procedimento disciplinare attivato dall'Amministrazione: l'identità del segnalante può essere rivelata solo dietro consenso di quest'ultimo. Nel caso in cui l'identità del segnalante risulti indispensabile alla difesa del soggetto cui è stato contestato l'addebito disciplinare l'Ente non potrà procedere con il procedimento disciplinare se il segnalante non acconsente espressamente alla rivelazione della propria identità.

«L'anonimo è il contrario del whistleblower, che invece è uno che ci mette la faccia» (Cantone)

Gestione delle segnalazioni

Nel caso in cui, completata l'attività di verifica, la segnalazione risulti fondata, il RPC provvederà, in relazione alla natura della segnalazione e ai profili di illiceità riscontrati, a:

- presentare denuncia all'autorità giudiziaria competente
- presentare denuncia alla Corte dei Conti
- inoltrare la segnalazione all'ANAC
- comunicare l'esito dell'accertamento alla Direzione se sussistono i presupposti per l'azione disciplinare

---

N. SEGNALAZIONI PROTETTE AL RPC di FIL Srl: 0

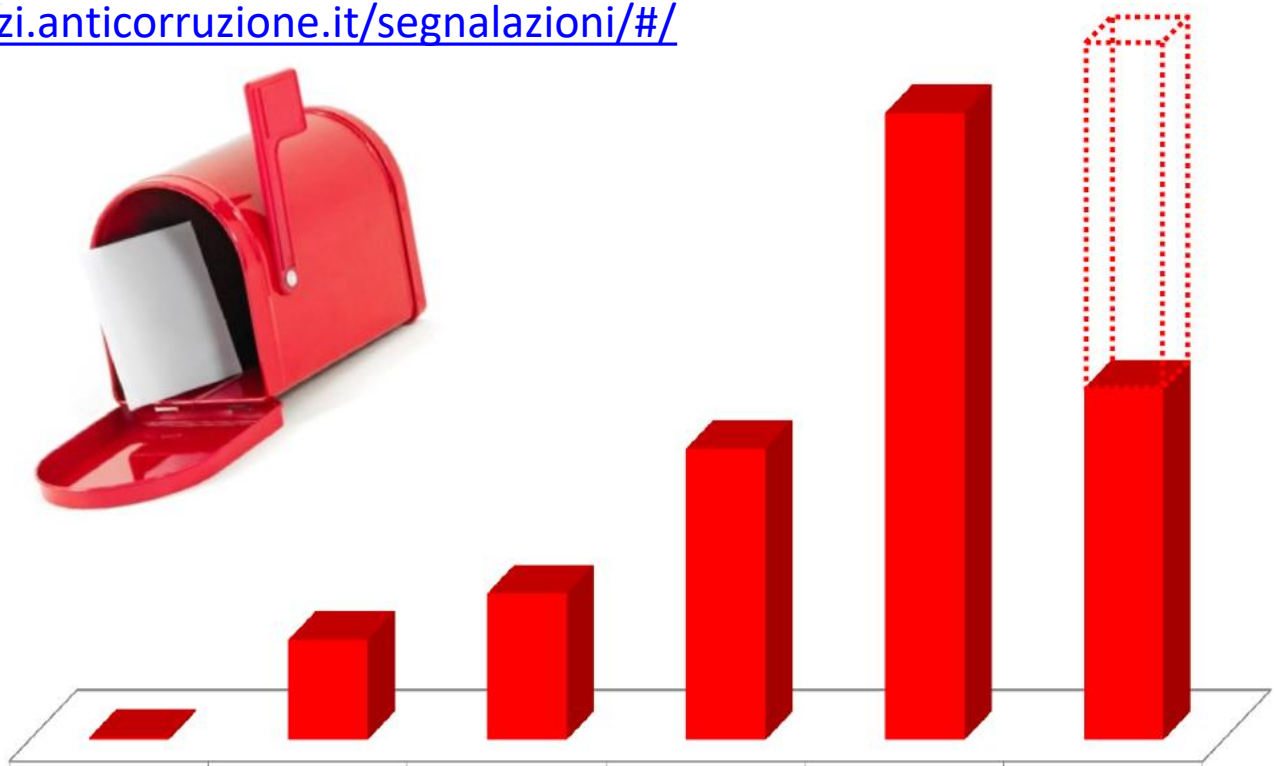
Divieto di discriminazione del *"whistleblower"*

«Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al RPC ovvero all'ANAC, o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione (…)»
(art. 1, co. 1, L. 179/2017)

Le supposte misure discriminatorie devono essere comunicate ad ANAC alla quale è affidato il potere di accertare che la misura ritorsiva sia conseguente alla segnalazione di illeciti.

4° Rapporto annuale sull'applicazione del *whistleblowing*

Andamento delle segnalazioni ricevute da ANAC
https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/



	2014 (da settembre)	2015	2016	2017	2018	2019 (fino al 30 giugno)
Segnalazioni	3	125	183	364	783	439

Rientra nel *whistleblowing*

- ✓ Appalti illegittimi
- ✓ Corruzione, cattiva amministrazione, abuso di potere
- ✓ Comportamenti illegittimi in merito a un concorso pubblico
- ✓ Cattiva gestione risorse pubbliche e danno erariale
- ✓ Conflitto di interessi
- ✓ Incarichi e nomine illegittime
- ✓ Adozione di misure discriminatorie da parte dell'amministrazione
- ✓ Mancata attuazione della normativa anticorruzione
- ✓ Falsa attestazione presenza in servizio
- ✓ Abuso nell'utilizzo di beni strumentali dell'ente (es. auto di servizio)
- ✓ …

Non rientra nel *whistleblowing*

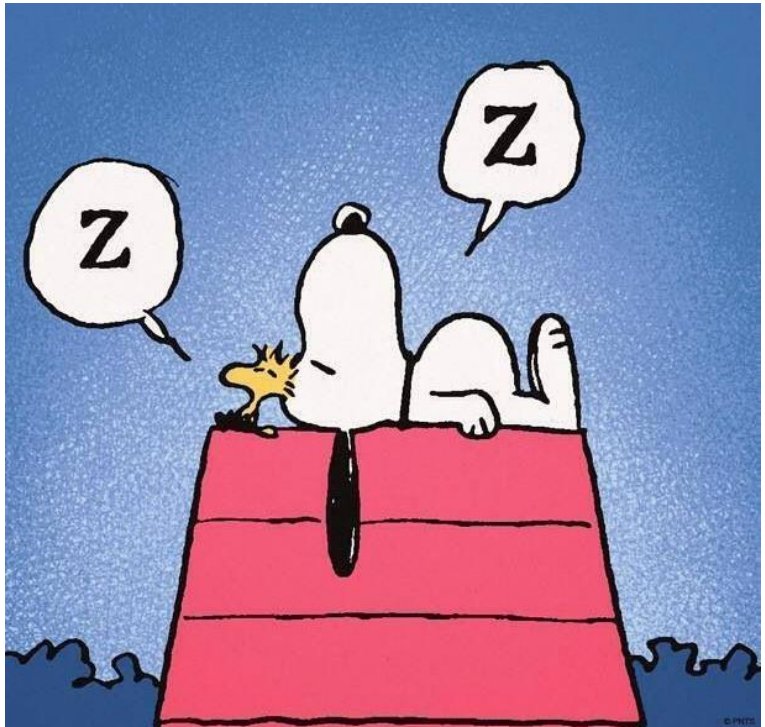
- Fatti e situazioni non conosciuti direttamente, ma riferiti da terzi
- Malfunzionamento della stampante di un istituto scolastico
- Mancato assolvimento di compiti di natura operativa da parte del personale scolastico
- Mancata trasmissione di atti
- Diniego di accesso agli atti (TAR)
- Mancato riscontro di una richiesta di accesso civico (TAR)
- Illegittimità riferite a procedure di progressione di carriera del personale
- Segnalazioni basate su meri sospetti (certificati medici rilasciati a dipendenti ritenuti "in salute")
- Mobbing, violazioni della normativa giuslavoristica a danno di lavoratori (segnalazioni di competenza dell'Ispettorato nazionale del lavoro)
- …

Prossime scadenze

Dall'11/11/2019 al 31/12/2019

- **Consultazione pubblica:** possibilità per dipendenti, collaboratori, cittadini, imprese, associazioni etc, di inviare **commenti, suggerimenti e proposte** (tramite apposito modulo presente sul sito), che potranno essere valutate, nell'ambito della discrezionalità propria della Società, in sede di stesura definitiva del PTPCT

Entro il 31/1/2020

- **Relazione annuale** del RPC
- Proposta e approvazione del **PTPCT 2020-2022**
- Adempimenti Legge 190/2012 art. 1, comma 32 (per le Stazioni Appaltanti obbligo di pubblicazione file in formato aperto .xml contenente i dati di tutti gli **affidamenti**)

Grazie per l’attenzione